

La candidata alle primarie regionali critica il sindaco: "La giunta ha perso troppo tempo invece di compiere scelte decisive"

Natale, il Pd riaccende la polemica

Mammini accusa Favilla dopo il caso delle luci: "Troppi indugi sui problemi della città"

LUCCA - La guerra delle luci di Natale per l'opposizione è sinonimo della "intermittenza" nell'attezione del centro destra ai problemi della città. A sostenerlo è la consigliera comunale del Pd e candidata alle primarie regionali Serena Mammini che critica il sindaco e l'atteggiamento tenuto nei confronti della vicenda. "Il rimpallo di responsabilità - sostiene - è stato particolarmente interessante non solo perché giocato sul consueto asse Giunta contro Consiglio, ma perché questa volta ha visto pure la partecipazione straordinaria dei commercianti lucchesi in qualità di danneggiati, dei turisti in qualità di beffati e di tutti gli altri cittadini in qualità di presi in giro cronici. Se non fosse che questo è solo l'ultimo di un lungo elenco di episodi di diletterantismo al potere, forse avrebbe anche potuto strappare un sorriso notare che alcune delle categorie sopracitate si sovrapponevano l'una all'altra in un miscuglio indistinguibile: consiglieri-commercianti che denunciano la presa in ostaggio di piazza Napoleone, assessori pronti ridiscutere gli equilibri politici della Giunta a spese del decoro della città e di tutti quei commercianti che pure hanno pagato la loro quota di contribuzione. Il tutto, ovviamente, condito con l'assordante silenzio del Sindaco forse troppo impegnato a scervellarsi su un rimpasto di Giunta che - alla luce delle sempre più forti tensioni interne - appare più complicato del compromesso storico.

Con una battuta, si potrebbe dire che l'intermittenza delle luci in piazza Grande è simbolica perché intermittente è anche l'atteggia-

mento del centrodestra nell'affrontare i problemi di Lucca, perché troppo spesso dà l'impressione di navigare a vista, senza un'idea organica che vede la risoluzione dei tanti problemi di Lucca come suo obiettivo finale.

Altro che verifica di metà mandato. Le questioni di due anni e mezzo fa sono ancora tutte là, irrisolte o solo abbozzate: a che punto è la tanto promessa grande viabilità? E l'urbanistica dopo che l'incuria e l'eccessiva speculazione nel governo del territorio hanno causato oltre un anno di blocco dei permessi con un danno enorme all'economia e alle famiglie? Cosa c'è in programma sulla sanità, oltre alle solite invettive contro Firenze e alle false promesse del Sindaco sulla possibilità di spostare l'ubicazione dell'ospedale (scelta dal centro-destra)?"





Serena Mammì